



MIM

Ministero dell'Istruzione
e del Merito



UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "C.B.CAVOUR" CASTEL MADAMA

I - CASTEL MADAMA (Roma) - Via Pio La Torre, sn.c. Tel. 0774447021 - www.iccastelmadama.edu.it

Posta certificata: rmic8bf004@pec.istruzione.it; Posta elettronica: rmic8bf004@istruzione.it



Ambito 13 - Distretto 34 - Codice RMIC8BF004 - Cod. Fisc. 86001280584

Protocollo di prevenzione al Bullismo e Cyberbullismo



APPROVATO DAL COLLEGIO DOCENTI IL.....
APPROVATO DAL CONSIGLIO D'ISTITUTO IL



INDICE



Obiettivi del Protocollo.....3



Normativa di riferimento.....5



Definizione del Bullismo.....11



Definizione di Cyberbullismo.....15



Attori coinvolti.....19



Prevenzione, buone pratiche e monitoraggio.....23



Procedura d'intervento, in caso di sospetto o comprovato atto di bullismo o Cyberbullismo.....28.



Eventi annuali legati alla prevenzione contro Bullismo e Cyberbullismo..



Allegati.....



Bibliografia, Sitografia e cinematografia



RECAP

SINTESI DEL DOCUMENTO

Riconoscere il bullismo e il Cyberbullismo

- Identificare comportamenti come: insulti, minacce, esclusione, violenza fisica o verbale, cyberbullismo.

Non rimanere in silenzio

- Parla con una persona di fiducia: genitori, insegnanti, amici.
- Annota fatti e testimonianze

Segnalare il problema

- Rivolgiti a un adulto responsabile (docente, coordinatore, ds).
- Usa canali ufficiali: sportello ascolto, consiglio di classe, e-mail .

Prevenire

- Promuovere la cultura del rispetto e dell'inclusione.
- Formazione e sensibilizzazione

Intervenire

- L'istituto o le autorità competenti prendono provvedimenti.
- Monitorare la situazione e garantire la sicurezza della vittima
- **In caso di necessita andare direttamente a pag 28**



SINTESI DI PROCEDURA

- **La prima Segnalazione** ha lo scopo di attivare un processo di valutazione .
- **Tutti possono fare una segnalazione** attraverso i moduli .
- Se la segnalazione è orale, chi accoglie la segnalazione è tenuto ad avvertire il referente o un altro membro del Team bullismo,
- I membri del team appureranno la veridicità dei fatti

Eventuale coinvolgimento del Consiglio di classe per osservazioni strutturate

Colloqui riservati con la vittima, eventuali testimoni e, se opportuno, con il presunto autore.

Azioni immediate per tutelare la vittima.

Comunicazione al DS



RECAP

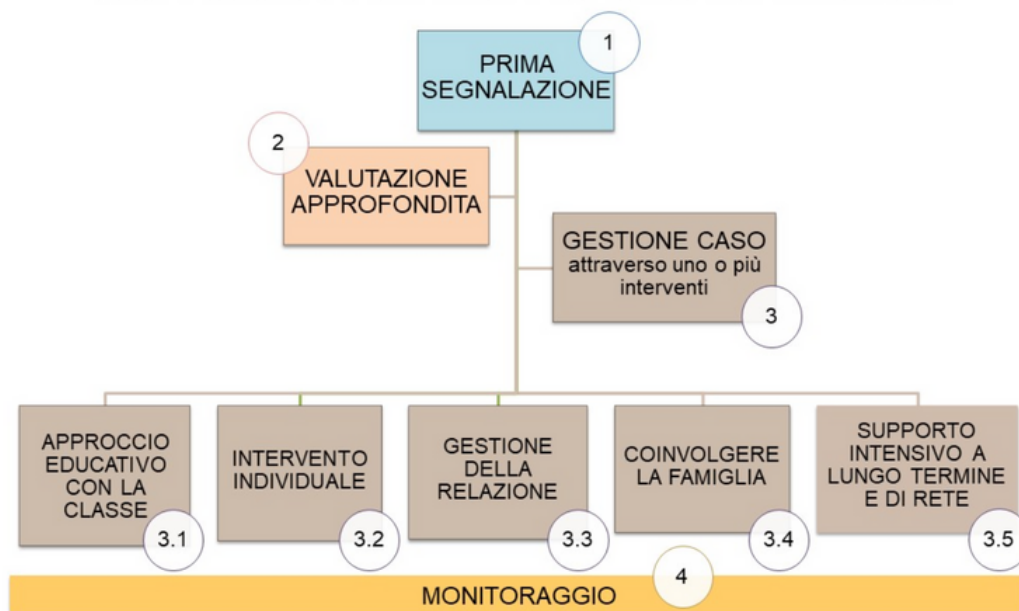
SINTESI DI PROCEDURA

- Comunicazione ai Genitori
- Sanzioni disciplinari in base alla gravità dei comportamenti
- Percorso rieducativo



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

PROCEDURA PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA





OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO



Tenuto conto del Regolamento d'Istituto (si rimanda alla documentazione); del Patto di corresponsabilità tra famiglia e scuola e del Piano dell'Offerta Formativa, l'obiettivo principale del Protocollo di Prevenzione del Bullismo e del Cyberbullismo è prevenire, individuare tempestivamente e contrastare ogni forma di prevaricazione tra pari, sia in presenza che online, all'interno della comunità scolastica o educativa. È necessario quindi formare il personale scolastico al fine di saper cogliere indicatori di bullismo o cyberbullismo in modo precoce, riconoscendo i segnali di disagio e i comportamenti a rischio, attivando tempestivamente le procedure previste per gestire i casi segnalati. Il Protocollo fornisce gli strumenti per promuovere un clima scolastico positivo, inclusivo e rispettoso, sensibilizzando gli studenti, le famiglie, i docenti e il personale scolastico tutto sui rischi legati al bullismo e al cyberbullismo. Resta necessario educare all'uso consapevole dei media digitali e delle tecnologie. È imprescindibile la partecipazione attiva degli studenti nella promozione del rispetto e della legalità stimolandone il senso di responsabilità e la cultura del rispetto reciproco. Il protocollo inoltre punta alla collaborazione con famiglie, servizi sociali e, se necessario, forze dell'ordine e a offrire supporto psicologico ed educativo alle vittime e ai responsabili degli atti di bullismo e di cyberbullismo.





NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Articoli della Costituzione

- **articolo 2 Cost.**: «La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale».
- **articolo 3 Cost.**: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.»
- **articolo 9 Cost.**: «La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.»
- **articolo 15 Cost.**: «La libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili. La loro limitazione può avvenire soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria con le garanzie stabilite dalla legge.»
- **articolo 28 Cost.**: «I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione dei diritti. In tali casi la responsabilità civile si estende allo Stato e agli enti pubblici.»
- **articolo 30 Cost.**: «È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti.»



NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **articolo 33 Cost.**: «L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato. La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali. È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuola o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale. Le istituzioni di alta cultura, università e accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi, nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.»
- **articolo 34 Cost.**: «La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.»
- **Contesto dell'articolo 38**

L'articolo 38 si occupa di diritti alla sicurezza sociale e alla protezione dei cittadini in situazioni di bisogno. Il terzo comma fa parte di un quadro più ampio che include:

1. Diritto all'assistenza per chi è in difficoltà (malati, invalidi, disoccupati, anziani, ecc.).
2. Tutela del lavoro femminile e dei minori.
3. Compito dello Stato di garantire tutto ciò attraverso organi e istituzioni (come INPS, servizi sociali, ASL ecc.).



NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Dal D.P.R. 249/98 e 235/2007** recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”
- **SENTENZA DI CASSAZIONE: 28623/17** per la prima volta in concreto si è ritenuto applicabile l’art. 612 bis c.P.
- **Legge 107/2015** definita della “Buona scuola”
- **legge 29 maggio 2017, n. 71 recante “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;**
- **Legge 92/19** introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica che prevede l’educazione alla cittadinanza digitale.
- **Linee guida per l’educazione Civica Decreto Ministeriale n. 183 del 7 settembre 2024**
- Circolare n. 30 del 15 marzo, si sono stabilite linee guida sull’utilizzo dei telefoni cellulari in classe.
- **Documento UNESCO “Global citizenship education: topics and learning objectives”¹⁶**, che offre suggerimenti su come tradurre i concetti di educazione alla cittadinanza globale in temi e materie specifiche per ogni età e in altrettanti obiettivi di apprendimento.
- **Agenda ONU 2030**, in particolare, l’Obiettivo 4 laddove riconosce all’istruzione il compito di fornire competenze culturali, metodologiche, sociali per la costruzione di una consapevole cittadinanza globale e per dotare i giovani cittadini di strumenti per agire nella società del futuro in modo da migliorarne gli assesti.
- **DIGCOMP 2.2 e DIGCOMP EDU** il quadro europeo per lo sviluppo delle competenze digitali per i cittadini.
- Safer Internet Centre - Italia - Generazioni Connesse - Educare all’uso consapevole della rete e imparare a riconoscere i rischi ad esso legato.
- **Regolamento Europeo sull’intelligenza artificiale (AI ACT)**
- **Regolamento (UE) 2016/679 - GDPR:** È il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (General Data Protection Regulation), in vigore dal 25 maggio 2018. Si applica in tutta l’Unione Europea.
- Codice in materia di protezione dei dati personali – **D.Lgs. 196/2003, aggiornato dal D.Lgs. 101/2018**
- **L’ultima circolare ministeriale sull’uso dei cellulari a scuola** è stata firmata dal Ministro dell’Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, e riguarda l’anno scolastico 2024/2025. A partire da settembre 2024, è previsto il divieto assoluto di utilizzo dei cellulari in classe, anche per scopi didattici, nelle scuole dell’infanzia, primarie e secondarie di primo grado. L’unica eccezione riguarda gli studenti con disabilità o disturbi specifici dell’apprendimento.



NORMATIVA DI RIFERIMENTO

ESTRATTO DI ORIENTAMENTO PER IL PROTOCOLLO.

PUNTI SALIENTI DELLA LEGGE 71/2017

La Legge 71/17, intitolata "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", È la prima legge in Europa specificamente dedicata al contrasto del cyberbullismo e mira a tutelare i minori, sia come vittime sia come autori di atti di bullismo online.

Questa legge nasce dopo gli accadimenti legati al Suicidio di Carolina Picchio

- Questionari anonimi d'istituto, su richiesta dei Dirigenti scolastici.

In connessione a tali attività, dovrà essere redatta, nel rispetto della vigente normativa sulla privacy, per ogni intervento una relazione accurata sui casi verificatisi e sugli interventi posti in essere dall'istituzione scolastica.

- lavorare sui gruppi, sulle culture e sui contesti in cui i singoli casi hanno avuto origine; ciò implica operare per attuare un'educazione alla responsabilità e alla convivenza, nella cornice di un buon clima di scuola.
- Un ruolo determinante è riservato alla formazione dei docenti, degli alunni, dei genitori e dei collaboratori scolastici
- Ogni scuola presterà particolare attenzione alla stesura del proprio Regolamento di istituto specificando nello stesso possibili provvedimenti in un'ottica di giustizia riparativa, che possono essere adottati nei casi di specie.



NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Le possibili misure disciplinari devono essere chiare e le relative sanzioni adeguate ed evidenziate nel Regolamento di istituto.
- Inoltre è fondamentale specificare quali siano gli organi competenti a erogare sanzioni e il relativo procedimento (art. 4 dello Statuto delle studentesse e degli studenti).
- Le sanzioni devono essere proporzionate alle infrazioni disciplinari e ispirate alla riparazione del danno e all'acquisizione di consapevolezza assolvere una funzione educativa.
- Le azioni di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo dovranno essere specificate anche all'interno del Patto di corresponsabilità educativa, che andrà elaborato e condiviso prima di essere sottoscritto dalle famiglie.
- La legge n. 71 del 2017 prevede inoltre, in ogni scuola, la figura di un docente referente per il bullismo e il cyberbullismo.
- È utile la costituzione di un Team Antibullismo e di un Team per l'Emergenza
- Gruppi di lavoro potrebbero coordinare attività di formazione, collaborare alla redazione del documento di ePolicy d'istituto, tenendo conto dell'eventuale sviluppo di un curriculum digitale efficace degli interventi.

- **Legge n. 70 del 17 maggio 2024** Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo". Questa legge amplia e integra le disposizioni precedenti, come la Legge 71/2017 sul cyberbullismo, estendendo la protezione anche ai fenomeni di bullismo tradizionale.
- Prevenzione e contrasto: con **azioni di carattere preventivo e con una strategia di attenzione e tutela nei confronti dei minori, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti,** privilegiando azioni di carattere formativo ed educativo e assicurando l'attuazione degli interventi, senza distinzione di età, nell'ambito delle istituzioni scolastiche, delle organizzazioni degli enti locali, sportive e del Terzo settore che svolgono attività educative, anche non formali,.
- Tutela dei minori e il coinvolgimento delle famiglie: nei riguardi dei soggetti esercenti la responsabilità genitoriale, cui incombe l'obbligo di orientare i figli al corretto utilizzo delle tecnologie e di presidiarne l'uso.
- Codice interno: ogni scuola è tenuta ad adottare un codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo.
- Tavolo permanente di monitoraggio: le scuole devono istituire un tavolo permanente composto da rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie e degli esperti di settore per monitorare e gestire i fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
- Servizi di sostegno psicologico: le scuole possono istituire servizi di sostegno psicologico per gli studenti, con l'obiettivo di fornire supporto emotivo e prevenire con Interventi sui minori autori di bullismo
- La legge prevede misure rieducative per i minori che adottano comportamenti aggressivi.
- Progetti educativi: Il Tribunale per i minorenni può disporre progetti educativi e riparativi, come attività di volontariato, laboratori creativi o sportivi, sotto la supervisione dei servizi¹² sociali.



DEFINIZIONE DI BULLISMO

L'istituzione Scolastica è il luogo dedicato a tutti, dove diverse realtà convivono, i bambini e gli adolescenti sperimentano la realtà attraverso il gruppo attenendosi a delle regole. In tale contesto ogni singolo individuo confronta la propria sensibilità e i propri limiti con quelli dei suoi pari. Tutto questo, se viene calato poi nella complessità sociale del territorio, acquisisce maggiore complessità, perché a seconda del paese, del costume e del modo di esprimersi può sfociare in forme di prevaricazione. Dobbiamo tener presente questa breve premessa per poter affrontare un argomento complesso come il bullismo. L'esigenza di stilare un documento che analizzi la natura del fenomeno nasce con un preciso obiettivo: riconoscerlo per contrastarlo. Il fenomeno del bullismo viene studiato fin dagli anni '70. Quando lo psicologo Dan Olweus inizia la sua ricerca in Norvegia, ne dà una definizione chiara: **«Uno studente è prevaricato o vittimizzato, e quindi è oggetto di azioni di bullismo, quando viene ripetutamente nel corso del tempo, esposto ad azioni offensive messe in atto da uno o più compagni»**. Ancora Olweus sottolinea tre caratteristiche identificative del fenomeno.



CARATTERISTICHE DEL BULLISMO

INTENZIONALITA'

Non è istintivo, si tratta di un gesto che ha l'intento di danneggiare la vittima, vi è premeditazione.

PERSISTENZA

Ripetizione del comportamento abusivo rispetto ad un certo periodo.

ASIMMETRIA

Disequilibrio di potere tra la vittima e il bullo/i bulli.

SI DISTINGUE IN

FORMA DIRETTA



Diffusa soprattutto fra i ragazzi. Si contraddistingue per la prevaricazione di tipo fisico con calci, pugni e spintoni. Questa modalità più esplicita risulta essere quella che viene rilevata dagli adulti con maggiore facilità. Esiste anche una verbale con offese e schernimento che viene perpetrato nel tempo.

FORMA INDIRETTA



Diffusa soprattutto fra le ragazze. Alcuni esempi possono essere l'esclusione sociale, i pettegolezzi e la diffusione di calunnie.

IL BULLISMO PUÓ BASARSI SUL PREGIUDIZIO ED ESSERE DISCRIMINATORIO, SPESSO È LEGATO ALLE CARATTERISTICHE DELLA VITTIMA:



definizione di bullismo

Come mai alcuni ragazzi agiscono in modo prepotente nei confronti di un ragazzo più debole? Il bullo sente la necessità di primeggiare nel gruppo in modo scorretto, sente la necessità di dominare in modalità distorta e spesso si avvale di sostenitori, ha bisogno di un pubblico che rimarchi la sua dominanza. Questi atteggiamenti sono determinati da molteplici fattori (modelli familiari troppo autoritari o troppo remissivi, regole poco chiare, gruppi di pari in cui la prepotenza viene accettata, bassa autostima celata da un atteggiamento prepotente e scarsa empatia nei confronti dei coetanei) e determinano atteggiamenti che si evolvono in **disimpegno morale**, un meccanismo psicologico che permette a una persona di giustificare un comportamento sbagliato, così da non provare sensi di colpa o vergogna. In pratica, chi si disimpegna moralmente “spegne” temporaneamente la propria coscienza.

Oltre al bullo che cerca conferma di leadership all'interno di un gruppo e della vittima, ci sono i Bystanders, coloro che assistono passivamente ad eventi spiacevoli senza intervenire. Alcuni sono sostenitori del bullo, altri osservano e non sanno come reagire, spesso solo una piccola minoranza che esprime disappunto.

Olweus sottolinea l'importanza degli spettatori. Se educati, possono diventare difensori e cambiare le dinamiche.

La vittima spesso è l'elemento più sensibile o debole del gruppo e talvolta è incapace di reagire o di chiedere aiuto con conseguenze anche molto serie.

Definizione di Cyberbullismo

“Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del **minore** il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo. (Art.1) Attuato in ambito scolastico e non solo “

CARATTERISTICHE DEL CYBERBULLISMO



ANONIMATO: i bulli riescono a nascondere la loro identità, rendendo più difficile affrontarli.



IPERVASIVITÀ: contenuti online possono diffondersi restare accessibili indefinitamente, intensificandone l'impatto.



AMPIEZZA DI PORTATA: messaggi o immagini possono diventare virali, raggiungendo rapidamente un vasto pubblico.



TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO



Per delineare un panorama più chiaro di questo fenomeno vediamo, inizialmente, quanti tipi di bullismo esistono sul web (Smith et al., 2006). Si può parlare di:

 **Flaming:** si tratta di messaggi online violenti e volgari che si trovano spesso sui forum, sui gruppi online che servono per aizzare, provocare e ovviamente umiliare i malcapitati.

 **Impersonation:** è conosciuto come lo scambio di persona. In pratica si mandano messaggi fingendosi altro da sé stessi per mandare messaggi online o pubblicarli ingannando la persona.

 **Trickery:** si cerca di ottenere la fiducia di un ragazzo o una ragazza per poi fare uno scherzo crudele.

 **Cyberstalking:** come lo stalking, qui si parla di molestie ripetute sul web e di minacce vere e proprie per provocare la paura. Si parla, anche nel caso del web, di un'ossessione pericolosissima.

 **Doxing:** è la diffusione via internet di dati personali e sensibili.

 **Denigration:** parlare di qualcuno è una pratica molto diffusa sul web ed è anche questa una forma di emarginazione ed esclusione.. Tramite messaggi o strumenti dei social network si denigra una persona al fine di provocare dolore gratuito e danneggiarla pubblicamente.

 **Cyberbashing:** la realizzazione e la diffusione di video che ritraggono maltrattamenti e pestaggi da parte di un gruppo di ragazzi ai danni di un coetaneo.

 **Harassment:** con questo termine si indicano vere e proprie molestie via web per ferire qualcuno. A questa categoria appartengono anche le minacce di morte via web.



CYBERBULLISMO



Il cyberbullismo interessa maggiormente le ragazze. Un altro importante studio, l'Osservatorio Indifesa 2024, ha rilevato che il 63% degli adolescenti italiani ha subito episodi di bullismo e il 19% ha sperimentato cyberbullismo. La scuola si conferma il luogo più a rischio, con il 66% degli episodi di bullismo, seguita dal web, dove avviene il 39% dei casi. Inevitabile* anche per questo fenomeno l'attivazione di meccanismi come il **disimpegno morale**, o come la minimizzazione (spesso gli atti che si sono compiuti vengono etichettati come "scherzi") o la **diffusione della responsabilità** (con frasi del tenore: "Non è colpa mia. Lo facevano tutti"). Il cyberbullismo non rende evidente la reazione della vittima che isolata e schernita può giungere a un disagio emotivo tale da portare a conseguenze ineluttabili.

- Osservatorio Indifesa realizzato da Terre des Hommes.

*

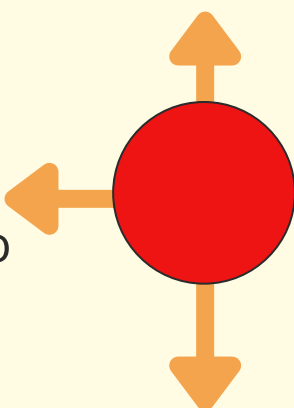




Conseguenze psicologiche

Perdita di autostima
e fiducia in sé stessi

Depressione,
disturbi
alimentari,
autolesionismo
fino ad atti
suicidari



Isolamento
e allontanamento
dai coetanei

calo delle prestazioni
scolastiche e livelli di ansia elevati



ATTORI COINVOLTI



Team antibullismo:

Costituito dal Dirigente Scolastico, referente per il bullismo-cyberbullismo, animatore digitale, psicologo e operatori socio sanitari.

Il Team ha la funzione di coadiuvare il Dirigente Scolastico nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo e di intervenire nelle situazioni acute di bullismo.

- Riceve le richieste di intervento e le segnalazioni all'indirizzo .
- Promuove iniziative di formazione e prevenzione in collaborazione con il Collegio Docenti.
- Crea alleanze con il territorio e coinvolge in iniziative con gli enti in rete
- Si attiva in seguito a eventuali segnalazioni.
- Nei casi più gravi contatta il team dell'emergenza
- Sceglie gli interventi: individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine e di coinvolgimento delle famiglie
- Monitoraggio del fenomeno e valutazione degli interventi.
- **Team per l'Emergenza**, integrato da figure specializzate del territorio, per favorire il coinvolgimento delle altre agenzie educative e di tutela dei minori, delle forze dell'ordine, dei servizi sanitari, delle strutture educative.



ATTORI COINVOLTI

Dirigente Attiva i necessari passaggi volti all'aggiornamento del "Regolamento di istituto" e del Patto di corresponsabilità. Il DS, inoltre, è colui che nomina, il Referente e il Team antibullismo in sinergia promuove occasioni di scambio, confronto, formazione e informazione sul fenomeno rivolti a tutte le componenti della comunità scolastica.

Docenti progettano iniziative di sensibilizzazione e formazione, privilegiando l'approccio di "educazione fra pari". I Consigli di Classe – come giustamente evidenzia il "Protocollo per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e del Cyberbullismo a scuola" – in coerenza con quanto deliberato dal Collegio dei docenti, predispongono un itinerario di Educazione Civica che preveda momenti di riflessione sui temi della cittadinanza attiva e responsabile, dell'etica solidale, del rispetto dell'altro e della cittadinanza digitale, al fine di promuovere una cultura del rispetto dell'altro e della collaborazione. Inoltre tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalare al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

Il ruolo del Referente

Al referente è stato attribuito il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto al cyberbullismo.

Attesa alla delicatezza e, al tempo stesso, la complessità del ruolo del referente, si ritiene necessaria una formazione interdisciplinare, con relativi successivi aggiornamenti, diretti ad offrire una preparazione di base in tema di diritto, informatica, psicologia e pedagogia. Fondamentale sarà per il referente una forte attitudine nelle capacità relazionali, di ascolto con un approccio empatico₂₂. Sotto il profilo della responsabilità occorre rilevare che la norma



ATTORI COINVOLTI

non prevede responsabilità particolari o aggiuntive rispetto a quelle che derivano dagli obblighi degli insegnanti in quanto Pubblici Ufficiali. Il referente, quindi, così come l'insegnante e come ogni altro Pubblico Ufficiale, è obbligato a riferire all'autorità giudiziaria notizie di reato di cui venga a conoscenza durante la propria attività. Infatti, durante la loro attività assumono la qualifica di Pubblico Ufficiale ex art. 357 c. p. rappresentando la pubblica amministrazione.

Personale ATA Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione, ferme restando le responsabilità dei docenti. Segnalano al Dirigente Scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

Famiglie Rispettano il patto di corresponsabilità con la scuola, partecipano a eventuali iniziative organizzate dalla scuola, comunicano difficoltà riscontrate con l'alunno direttamente con i docenti.



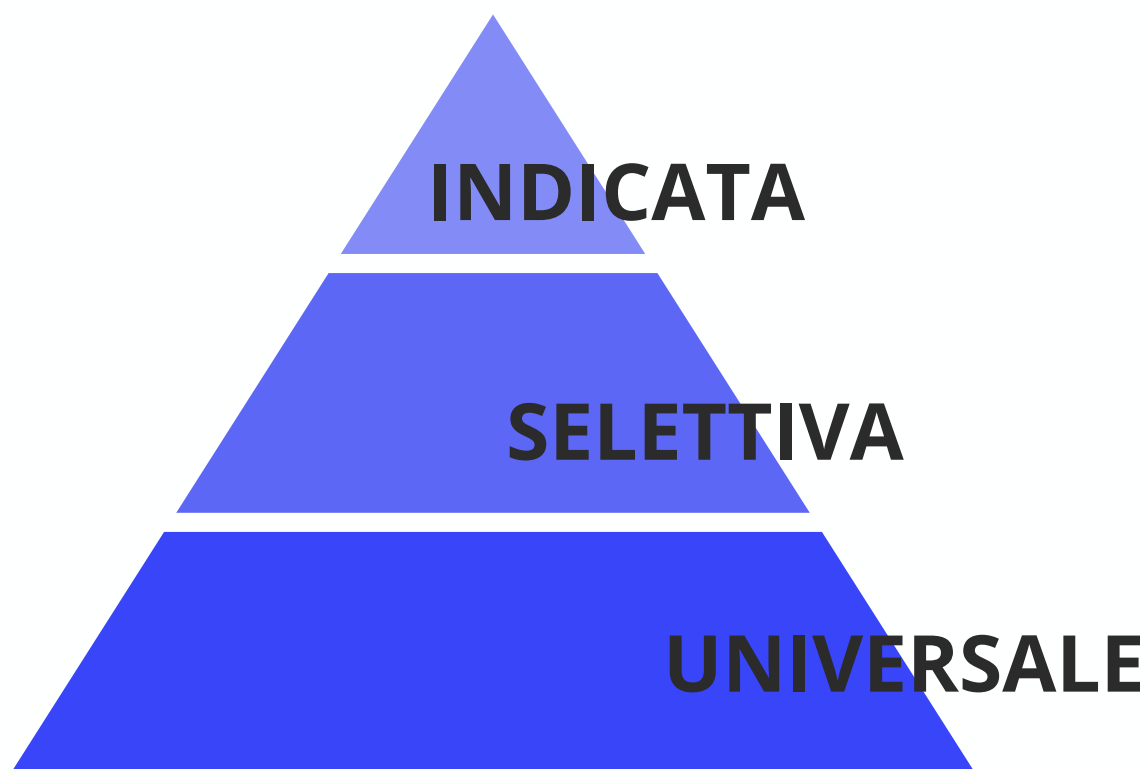
ATTORI COINVOLTI

Il ruolo del questore

In caso di ingiuria, diffamazione, minaccia e/o trattamento illecito di dati personali commessi mediante internet a minori ultraquattordicenni nei confronti di un altro minore da cui non sia stata proposta querela o presentata denuncia, è prevista l'applicazione di procedura di ammonimento da parte del questore (come in materia di Stalking). A tal fine il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale; gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

Il ruolo della Polizia Postale e delle Associazioni Territoriali

La Polizia Postale e delle Comunicazioni è responsabile del monitoraggio del Web e collabora alla redazione e supporto di attività a livello scolastico. I servizi territoriali, con l'ausilio delle associazioni e degli altri enti che perseguono le finalità della legge, promuovono invece progetti personalizzati per sostenere le vittime di cyberbullismo e a rieducare, anche attraverso l'esercizio di attività riparatorie o di utilità sociale, i minori autori di cyberbullismo.



- **Prevenzione primaria o universale**

Azioni rivolte a tutta la popolazione scolastica: progetti, laboratori.

- **Prevenzione secondaria o selettiva**

Azioni focalizzate su gruppi a rischio, per condizioni di disagio o perché

presentano già una prima manifestazione del fenomeno

- **Prevenzione terziaria o indicata**

Azioni rivolte a fasce della popolazione scolastica in cui il problema è già presente e in stato avanzato.



PREVENZIONE, BUONE PRATICHE E MONITORAGGIO



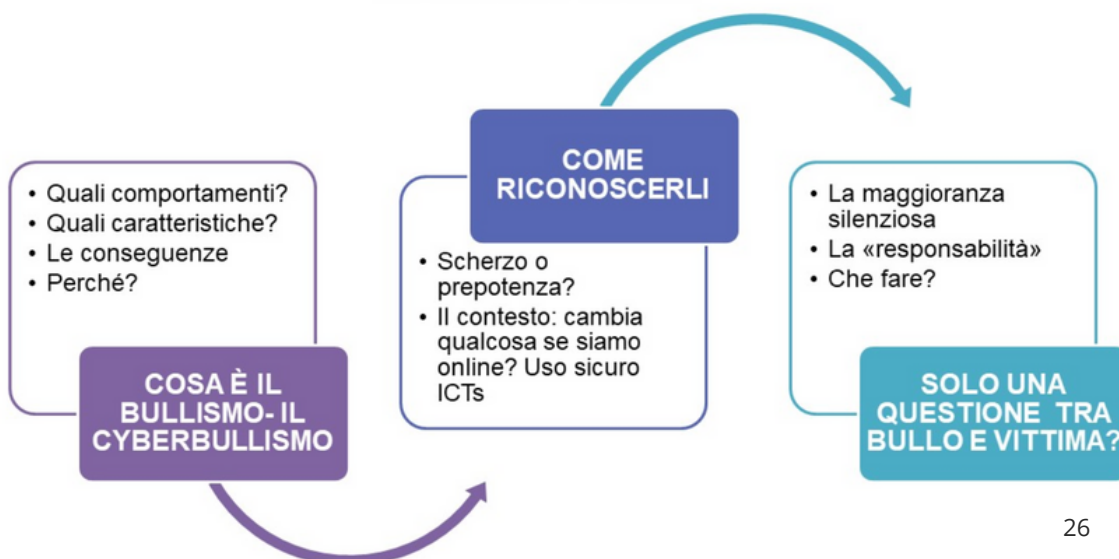
LA PREVENZIONE IN CLASSE



QUALI STRUMENTI?				
Incontri di sensibilizzazione	Percorsi basati su stimoli culturali (cronaca, narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali)	Approccio curricolare: si avvalgono delle attività del curricolo per affrontare il tema	Interventi di potenziamento delle abilità emotive ed empatiche	Costruire le regole: dalla classe alle politiche della scuola



APPROCCIO CURRICOLARE ALCUNI TEMI





PREVENZIONE, BUONE PRATICHE E MONITORAGGIO



AZIONI PRIORITARIE:

- **Valutazione e monitoraggio** degli studenti a rischio;
- **Formazione** del personale scolastico;
- Attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA;
- **Promozione, del ruolo attivo degli studenti** nella prevenzione e nel contrasto al fenomeno.



AZIONI CONSIGLIATE:

- **Rilevazione dei fenomeni** di bullismo e cyberbullismo attraverso questionari .
- **Osservazioni** sulla base della documentazione strutturata e semistrutturata .
- **Questionari di autovalutazione** sulla conoscenza del fenomeno.



PREVENZIONE, BUONE PRATICHE E MONITORAGGIO



Il sito www.generazioniconnesse.it che rientra nel programma “Connecting Europe Facility” è una piattaforma che propone un programma di attività per le scuole di prevenzione e di consapevolezza nell’uso del Web .

Inoltre costituisce il riferimento per la costruzione dell’**ePolicy**, il documento di prevenzione sull’uso del digitale, che la scuola deve costruire ed avere nel suo curriculum digitale.

La nostra scuola è iscritta alla piattaforma ed è già stato compilato il test di Autovalutazione visibile in piattaforma. Attraverso la password della scuola ogni docente potrà iscriversi avendo così accesso a dei moduli che affrontano l’argomento bullismo e Cyberbullismo. Inoltre ci sono le indicazioni per costruire il documento ePolicy.

Important!

Piattaforma Elisa-Formazione Docenti

La piattaforma Elisa nasce in seguito alla legge 71/2017 e la nota MiUR 5515/17 da una collaborazione tra il Ministero, la direzione generale dello studente e il Dipartimento di formazione lingua intercultura e letteratura e Psicologia dell’Università di Firenze con lo scopo di formare i docenti referenti e tutti gli attori coinvolti nella prevenzione contro il bullismo e Cyberbullismo in e-learning.



PREVENZIONE, BUONE PRATICHE E MONITORAGGIO

NO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO

SOLO CON LA TUA SEGNALAZIONE **FERMIAMO IL BULLO!!!**



Progetto di Prevenzione elaborato qualche anno fa dal Professor Troiani e dalla Professoressa Scardigno basato su incontri con le classi dei vari ordini. Questo progetto prevedeva momenti di confronto e dialogo per sviluppare consapevolezza ed empatia.

Il progetto è il punto di partenza per creare in futuro appuntamenti calendarizzati per lavorare sulla responsabilità, ma anche su una coscienza critica e sulla resilienza intesa come capacità di confronto verso la realtà. Inoltre vanno coinvolte le famiglie in percorsi di formazione come la gestione del web o la responsabilità civile in generale. Conoscere bene la definizione di bullismo e cyberbullismo è un punto di partenza fondamentale per comprendere quando le dinamiche di gruppo vanno attenzionate e seguite con riservatezza ed attenzione.

Andranno coinvolte le associazioni territoriali e la Polizia di Stato come è già stato fatto in passato. Le Istituzioni si sono rese disponibili ad un dialogo costante affinché i ragazzi possano sentirsi protetti e possano essere consapevoli delle loro azioni e di quelle altrui per non restare indifferenti al disagio che si può creare all'interno di un gruppo che frequentano ogni giorno.

PROCEDURA D'INTERVENTO, IN CASO DI SOSPETTO O COMPROVATO ATTO DI BULLISMO O CYBERBULLISMO



1. Rilevazione e gestione del caso

- **La prima Segnalazione** ha lo scopo di attivare un processo di valutazione ed attenzione relativo ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo.
- La segnalazione può essere fatta dalla vittima stessa, ma anche da altri studenti, insegnanti, genitori o personale ATA. Tutti possono segnalare un caso.
- È possibile segnalare grazie all'utilizzo di moduli anonimi a disposizione, sia in formato cartaceo che digitale da trovare sul sito o anche allo sportello d'ascolto. Se la segnalazione è orale, chi accoglie la segnalazione è tenuto ad avvertire il referente o un altro membro del Team bullismo, che cercherà di appurare la veridicità dei fatti.
- Dopo la prima segnalazione di sospetto bullismo, è il Team antibullismo a raccogliere i dati, non direttamente il Consiglio di classe.
- Inizia la fase di raccolta e analisi delle informazioni, anche con colloqui, osservazioni strutturate o semistrutturate questionari anonimi ecc.
- Solo dopo una prima analisi, il Team può coinvolgere il Consiglio di classe per eventuali osservazioni mirate in classe ed approfondimenti disciplinari o di supporto, e per coordinare eventuali interventi.

PROCEDURA D'INTERVENTO, IN CASO DI SOSPETTO O COMPROVATO ATTO DI BULLISMO O CYBERBULLISMO

2. ANALISI E VALUTAZIONE DEI FATTI

- Accertati degli accadimenti si procede con colloqui riservati con la vittima, eventuali testimoni e, se opportuno, con il presunto autore. Se si tratta di accadimenti sporadici si procede con percorsi di sensibilizzazione
- Qualora invece i fatti risultino confermati ed esistano prove oggettive di atti di bullismo e cyberbullismo.
- **Vanno Definite azioni immediate per tutelare la vittima.**
- **Attivazione del protocollo di intervento**
- Riunione del team antibullismo (insegnanti, psicologo scolastico, dirigente scolastico, se presente).
- **Comunicazione al Dirigente Scolastico** in forma orale e scritta.
- **Comunicazione ai genitori:** Il Dirigente Scolastico convoca le famiglie dei soggetti coinvolti: si descrivono i fatti, si preannunciano le sanzioni disciplinari, nell'affrontare la situazione, si analizza l'eventuale necessità di supporti personalizzati.
- **Importante capire il livello di gravità degli eventi**

PROCEDURA D'INTERVENTO, IN CASO DI SOSPETTO O COMPROVATO ATTO DI BULLISMO O CYBERBULLISMO

- **Consiglio di Classe Straordinario:** Se necessario, il DS convoca un Consiglio di Classe straordinario per decidere le azioni da intraprendere, che possono includere sanzioni disciplinari e interventi educativi.
- **Lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo/cyberbullo** sulle decisioni prese dal Consiglio di classe o team di classe
- **Azioni di tutela della vittima**
- Valutazione dell'eventuale necessità di segnalazione alle autorità (Polizia Postale, Servizi Sociali, Tribunale dei Minori) in caso di reati.*
- **Intervento educativo e disciplinare**
- Sostegno psicologico o educativo alla vittima.
- Intervento rieducativo e, se necessario, disciplinare verso il bullo.
(Le sanzioni devono essere citate nel Regolamento D'istituto).

*chi di competenza farà capo al Codice Civile e o Penale

**Per quanto concerne le vittime di Cyberbullismo, in particolare sulla divulgazione di foto o filmati, in caso di minori i genitori propongono un'istanza di rimozione/oscuramento del materiale se entro 24h il titolare del Social non provvede, si chiede un'istanza al Garante della Privacy, che provvede ad intervenire.

PROCEDURA D'INTERVENTO, IN CASO DI SOSPETTO O COMPROVATO ATTO DI BULLISMO O CYBERBULLISMO

- Attività di riflessione individuale e/o di gruppo, eventualmente anche attraverso un percorso che può accompagnare il gruppo per tutto l'anno scolastico
- **Monitoraggio nel tempo**
 - Osservazione continua dei comportamenti dei soggetti coinvolti.
 - Verifica periodica dell'efficacia delle misure adottate.
 - Possibili incontri di follow-up con le famiglie.
- **Azioni preventive e formative**
 - Attività di educazione alla cittadinanza digitale e al rispetto reciproco.
 - Progetti di prevenzione (es. incontri con esperti, laboratori, peer education).

⋮

ISTITUTO COMPRENSIVO CAMILLO BENSO CONTE DI CAVOUR
Via Pio La Torre 19 , Castel Madama
tel.0774447021-www.iccastelmadama.edu.it

**SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE
ALLEGATO 1
PREPOTENZE, BULLISMO, CYBERBULLISMO**

1. Nome e cognome di chi compila la scheda:_____ Data:____
_____ Plesso:_____ Classe:____

2. Chi fa la segnalazione è:

- la vittima_____
- un compagno_____
- madre/padre della vittima_____
- insegnante_____
- altro_____

3. Data dell'episodio:_____

4. Persone coinvolte nell'episodio

- Vittima. Nome e cognome:_____ Classe:____
- Altre vittime. Nome e cognome:_____ Classe:____
- Altre vittime. Nome e cognome:_____ Classe:____
- Prepotente. Nome e cognome:_____ Classe:____
- Altri prepotenti. Nome e cognome:_____ Classe:____
- Altri prepotenti. Nome e cognome:_____ Classe:____

5. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi _____

6. Quante volte sono accaduti gli episodi? Dove? _____

7. Descrizione delle decisioni prese: _____

8. Descrizione delle azioni messe in atto: _____

9. Descrizione dell'esito del monitoraggio: _____

_____ □

MODELLO DI SEGNALAZIONE PER IL GARANTE
ALLEGATO 2 PREPOTENZE, BULLISMO, CYBERBULLISMO

Il richiedente _____
Modello per segnalare episodi di bullismo sul web o sui social network e chiedere l'intervento del
Garante per la protezione dei dati personali. Con questo modello si può richiedere al Garante per
la protezione dei dati personali di
Disporre

Il blocco/ divieto della diffusione online di contenuti ritenuti atti di cyberbullismo sensi dell'art.2
comma2 della legge 71/2017 e degli artt.143 e 144 del d.lgs.196/2003

INVIARE A

Garante per la protezione dei dati personali

Indirizzo e-mail: cyberbullismo@gpdp.it

IMPORTANTE -

La segnalazione può essere presentata direttamente da chi ha un'età maggiore di 14 anni o da chi
esercita la responsabilità genitoriale su un minore.

CHI _____ EFFETTUA _____ LA
SEGNALAZIONE _____

Ho responsabilità genitoriale su un minore che si ritiene vittima di cyberbullismo

Nome _____ e
cognome _____

_____ e _____ data _____ di
Luogo _____
nascita _____

Residente a _____

Via/P.zza _____

Telefono _____

E-mail/Pec _____

Chi _____ è _____ il _____ minore _____ vittima _____ di _____ cyberbullismo?

Nome _____ e
cognome _____

Luogo _____ e _____ data _____ di
nascita _____

Residente
a _____

Via/P.zza _____



Giornata Nazionale contro il Bullismo e il Cyberbullismo,

il 7 febbraio. Questa ricorrenza è stata istituita nel 2017 dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) in coincidenza con il Safer Internet Day, la Giornata Europea della Sicurezza in Rete promossa dalla Commissione .

Giornata del Rispetto

- È istituita la "Giornata del Rispetto", che si celebra il 20 gennaio di ogni anno, in memoria di Will Monteiro Duarte, vittima di un atto di bullismo. In questa giornata, le scuole organizzano attività di sensibilizzazione sul rispetto e sulla prevenzione della violenza.



Il bullismo nelle scuole

A cura di Cinzia Mameli e Franco Marini

Il bullismo spiegato a genitori e insegnanti

Marisa Marraffino

Bullismo, bullismi. Le prepotenze in adolescenza

Elena Buccoliero e Marco Maggi

Psicologia sociale del bullismo

Carmencita Serino e Alberto Antonacci

I libro per i genitori sul bullismo

William Voors

Il bullismo nella società

Andrea Vitello



- Wonder
- A girl like her
- Un ponte per Terabithia